

GRUPPO DI LAVORO

GLI EVENTI *TRAUMATICI* VISSUTI DAGLI EDUCATORI DELLE COMUNITÀ PER MINORI

Gli educatori che lavorano in Comunità a stretto contatto con minori vittime di gravi maltrattamenti e abusi si trovano spesso a dover gestire comportamenti (derivanti dal vissuto traumatico dei minori stessi) caratterizzati da aggressività e violenza, che, in alcuni casi, vengono rivolti proprio contro gli educatori.

Tali episodi di violenza e aggressività subita possono a loro volta connotarsi come veri e propri eventi *traumatici* per gli educatori, anche se spesso non “nominati” come tali e, di conseguenza, non “trattati” in modo adeguato; lo spazio normalmente dedicato all’interno dell’equipe settimanale, infatti, non sembra essere sufficiente per una vera e propria rielaborazione di tali avvenimenti.

L’obiettivo di questo lavoro è quindi fondamentalmente quello di portare alla luce un aspetto di questa professione di cui non si parla a sufficienza; da un lato, per offrire a chi ha vissuto eventi traumatici una “chiave di lettura” per rielaborare i propri vissuti attraverso le dimensioni del racconto e dell’ascolto; dall’altro, per chi si avvicina a questo mondo, di venire a conoscenza di aspetti strettamente connessi alla natura stessa di questa professione, in modo che episodi di questo tipo non risultino imprevisi e imprevedibili, tali da alimentare gravi fenomeni di burnout.

- Il percorso di questo gruppo di lavoro si snoda tra il **gennaio 2004 e il gennaio 2005**.
- Coinvolge, complessivamente, **sette educatrici** delle Comunità per minori “L’Ora Blu” e “Patchanka”, tra cui alcune non più impiegate in questi servizi.
- La modalità di lavoro è basata sul **racconto**, sull’**ascolto partecipato** e sull’**analisi** di alcuni eventi vissuti come traumatici da parte di ciascuna delle educatrici.
- L’ultima fase del percorso vedrà il gruppo impegnato nella **produzione di materiale scritto**, che racconterà il lavoro del gruppo stesso, raccoglierà le diverse narrazioni e le rispettive analisi, offrendo un esempio su come poter affrontare questa tematica, sia dal punto di vista emotivo ma anche, e soprattutto, dal punto di vista della rielaborazione cognitiva.

Il responsabile del Dipartimento
Antonello Angeli